

in Italia, nella penuria degli studi linguistici slavi (1), gli interessanti studi del Pisani e del Tagliavini, è pur sempre confortante e notevole.

E per finire la rassegna degli ospiti o alleati della slavistica italiana non sia scordata la collaborazione degli Slavi stessi. Essa, per vero, come abbiamo visto, si era manifestata nelle epoche precedenti, ma è in questo periodo che si è accentuata.

Caleidoscopica la schiera dei collaboratori. Sono Slavi che maneggiano bene la nostra lingua e in Italia hanno o stabile o lunga dimora e sono ben felici di poter scrivere di cose slave nell'ambito delle loro specifiche conoscenze. Sono Slavi che pur vivendo lontani da noi, seguono con simpatia l'avviamento dei nostri studi slavistici e vi collaborano in vari modi non lesinando l'opera loro. Sono Slavi che vengono direttamente invitati a collaborare, o per dirette e indirette vie offrono la loro collaborazione, specialmente tramite Ambasciate e Istituti culturali che curano lo sviluppo delle relazioni culturali e ne porgono i mezzi migliori. Sono collaboratori stabili e collaboratori di contingenza, con contributi eruditi e contributi informativi.

Per gli Slavi orientali si sono resi benemeriti in certo qual modo il filosofo Boris Jakovenko, lo storico Evgenij Šmurlo, il poeta Vjačeslav Ivanov e l'ucraino Euhén Onatskyj, i quali hanno lasciato delle opere pregevoli e originali di grande impegno e di grande risonanza, come i *Filosofi russi*, la *Storia della Russia* in tre volumi, la *Grammatica ucraina* (2) e via dicendo. Preziosa la loro collaborazione iniziale alle riviste *Russia* e a *L'Europa Orientale*. Fra i Polacchi, assieme a Loret, Kołtoński e altri, si sono distinti il Pollak, il Brahmer e il Kociemski, l'uno polonista, l'altro italianista e pubblicista il terzo, le cui opere, rivolte per lo più a questioni di reciprocità spirituale italo-polacca, sono state già in buona parte ricordate precedentemente. Fra i Cèchi, assieme al console e poeta

*parole marinaresche italiane nelle lingue balcaniche*, Udine 1943, da *Atti del IV Congresso Naz. di Arti e tradizioni popolari*; *La linguistica nell'Unione Sovietica*, Roma s.a. (1951) da «Scienza e Cultura nell'URSS», *Atti del Convegno di informazioni su recenti studi e ricerche sovietiche*. Nell'*Enciclopedia italiana* le voci: lingue «balcaniche» e lingua «bulgara».

(1) E perciò plaudiamo alla rivista friulana *Ce fas tu?* che, nell'a. VIII (1933), accolse i *Riflessi sloveni di consonanti palatali neolatine* di FR. STURM nella traduzione di A. Budal.

(2) Tutte queste e le opere — non gli articoli! — che seguono, sono state ricordate precedentemente.